

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Ai nostri abbonati

Regolarità di esercizio ed impegni di amministrazione assolutamente reclamano che quelli i quali non hanno tuttora versato il prezzo di abbonamento, tutti prontamente adempiano a questo loro dovere.

Gl'incagli che portano alla vita del giornale le more nei pagamenti, non ponno essere adeguatamente riconosciuti da chi non è addentro nell'andamento della gestione, ma sono molto gravi. Ci raccomandiamo quindi caldamente ai ritardatari, perchè saldino tosto le loro partite.

Dopo la disfatta

Doloroso titolo; ma che vale il passar sotto silenzio le sventure? Lungi dal rallentare il corso delle funeste conseguenze, si tien aperto il varco a sventure nuove. Il silenzio, l'oblio sono virtù da dormienti: *requiescant in pace!* E lasceremo ad altri il pianto melifluido ed il collarsi nelle ascetiche visioni. Chi si ajuta, Dio l'ajuta. Tristo a quel capitano che dopo una sconfitta cade d'animo e lascia disperse le schiere in balla del nemico; sconigliato quel nocchiero che dopo una fortunosa tempesta non si dà pensiero della nave che fa acqua, delle antenne infrante, delle vele lacerate.

Lasciando le musiche agli olimpici artisti, i romanzi ai cultori dell'estetica letteraria, mediteremo su fatti e su cause più interessanti al benessere sociale, più alla mano, più urgenti. Caro Cittadino! voi l'avvisaglia, voi la scelta: abbiamo udito i vostri *momento*. Ci avete richiamato ancor l'altro di l'attenzione sull'arrabattarsi che fa la *loggia massonica N. Lionello* perchè non le riesca del tutto frustato il lavoro nelle passate elezioni. Ingenti quanti credono che la *loggia* non abbia la sua buona rappresentanza fra i nuovi eletti.

Venitelo a raccontarlo a noi che molto bene ne conosciamo il venerabile, a noi che sappiamo di certi giochetti arteficiosi là dentro combinati, come di novi orientali, di diserzioni, e che so io, per meglio trar nella rete i gonzi. Resta però indiscutibile che meglio prudenti sono i figli delle tenebre, che quelli della luce, finchè questi ultimi faranno consistere la prudenza in un dolce quietismo od in un rugiadoso piagnustico. Gloria a voi, valorosi elettori di Lavariano e di Mortegiano e di Gemona, che nella saggezza e nella concordia dei duoi atteggiate la forza per restar compatti e per vincere di fronte ad un nemico poderoso ed accanito.

La discussione preceda l'azione: ora è tempo di meditazione, di raccoglimento per indi passar al lavoro, lavoro di preparazione, lavoro di organizzazione; ma di un'organizzazione vera, sagace, operosa, ben regolata. E si elimini, si elimini senza esitanze quanto nuoce, quanto attraversa, quanto arresta. La macchina deve andare quando il motore funziona; altrimenti scoppia. Sospriremo il fianco dell'avversario? Niente più di quello che ne sa, e ne sa già d'avanzo. Che vale dirci forti, quando alla prova ci mostriamo deboli?

Quanti ci sentiamo stringere il cuore per lo sciagurato andazzo degli avvenimenti e per la conseguente rovina della nostra diletta patria e della società, quanti amiamo veramente la Religione di Cristo, quanti sentiamo in petto generosi spiriti di promuoverne

l'efficace esplicazione nell'ordine intellettuale, morale e sociale, diamoci la mano, uniamoci in santa lega. Via gli equivoci, al bando i compromessi, alla gogna le dissenzioni. *Cor unum et anima una*. E' mestieri di unirci, di raccoglierci. Per me domando all'ospitalità del *Cittadino* un cantuccio ogni settimana per esporre dei criterii obiettivi in forma di meditazione, lieto se altri vorrà entrar meco in discussione. Viva dunque il Papa! Viva l'azione cattolica per Dio e per il popolo! e abbasso il *farabuttismo!*

Demofilo.

L'epidemia suicida

Su tale epidemia, Arduino Colasanti pubblica sul *Don Chisciote* di sabato alcune note di psicologia sperimentale. Dopo lette queste note, mi son domandato perchè mai il recente decreto sulla stampa non contenga un articolo tendente a colpire le sciocchezze e le banalità scientifico-morali solite da certuni a essere gettate sulla carta. Affè, che se tale articolo esistesse il sig. Colasanti sarebbe divenuto per le sue note psichico-sperimentali il signor Cola... braghe. Basti dire ch'egli chiama il suicidio « un fenomeno sociale inevitabile e necessario al periodo di incivilimento. » E da quali osservazioni induce egli questa sua affermazione? Dal vedere che ai tempi d'oro di Atene e di Roma i suicidi erano frequenti, mentre non lo erano sui principii delle due città. Dal vedere che durante i secoli di mezzo rari erano i suicidi, mentre frequentissimi cominciano ad apparire subito che lo studio e la coltura crescono. Ma guardate differente modo di raziocinio! Da tali osservazioni io arrivo all'affermazione diametralmente opposta a quella del sig. Colasanti. Quando in Atene e in Roma frequenti erano i suicidi, Atene e Roma segnavano la loro bancarotta economico-morale; mentre quando il popolo ateniese e romano era sobrio, operoso e onesto, rari erano i suicidi. Lo stesso dicasi dei 18 secoli scorsi da G. Cristo a noi. Ora questo per me vuol dire che il suicidio è « un fenomeno sociale inevitabile e necessario nel periodo di decadimento economico-morale. » Sfido chiunque a dimostrarci inesatta tale mia induzione.

Il curioso poi si è che il Colasanti, dopo aver constatato che « messa l'umana ragione sotto l'atmosfera *asfissiante* — dice lui — del dogma, mancò per molti secoli la mania suicida che avea travagliata negli ultimi suoi periodi la società pagana, » constata di nuovo che « col rinascimento degli studi classici e col sorgere nelle menti di un nuovo scetticismo analogo all'antico, l'attività psichica degli individui e dei popoli si svolgeva per le stesse vie del pensiero classico greco-romano, e, come ultima conseguenza — chiusi i tempi di mezzo — riapparve sempre più frequente il suicidio. » Da queste osservazioni vere, esatte, dovrebbe essere naturale l'indurre che la religione poi non è *asfissiante* e che anzi fu ed è un aiuto potente all'animo umano per sostenerlo a traverso le difficoltà e i dolori della vita; e che invece *asfissiante* e pestifero è lo scetticismo, padre della corruzione e del vizio. Così penso io e sfido a darmi torto. Non così la pensa peraltro il Colasanti, che davanti a tale fenomeno resta perplesso e non sa darsi ragione come la fede in una vita avvenire potè condannare il suicidio e colpire così « come criminoso l'atto più logicamente conforme al dogma fondamentale. » Queste parole rivelano nel Colasanti un'ignoranza addirittura incompatibile sul dogma fondamentale della fede!

In altro luogo il Colasanti afferma che « le statistiche son lì a provare che la storia del suicidio procede di pari passo con quella del progresso. » Distinguo — direbbe qui uno *scolastico* — di pari passo col progresso scientifico laico e quindi immorale, concedo; col progresso morale religioso, nego. Il tempio di Colonia e la *Divina Comedia*; S. Maria dei Fiori, la torre degli Asinelli e la cupola di Michelangelo; la Madonna della Seggiola, la Trasfigurazione e il Mosè; Tasso, Ariosto, segnano un progresso invidiabile nel campo dell'arte e delle lettere, ma non per questo segnano un progresso nel suicidio. Quello che osserva il Colasanti riguardo alle lettere in analogia al suicidio, non verrebbe — se mai — a provare che la sentenza del Bartoli; che, cioè, le lettere son strumento di bene se si imbattono in un animo buono; sono strumento di male, se in un animo malvagio.

sem.

Congresso per i tiri contro la grandine

Nella seconda metà del prossimo ottobre si terrà in Casale Monferrato il primo Congresso dei concorsi di tiro contro la grandine, promosso dall'onorevole dott. Edoardo Ottavi, il propugnatore in Italia del sistema felice adottato in Ungheria dal signor Alberto Stiger, borgomastro di Windisch-Feistritz e che ora si va adottando anche in altri Stati.

Anzi lo stesso Stiger interverrà al Congresso, alla cui felice riuscita pure si adopera attivamente il R. Comizio agrario del circondario di Casale.

Scopo del Congresso si è quello di riunire tutti gli scienziati ed i tecnici, che hanno studiato l'interessante argomento e gli agricoltori che hanno fatte esperienze, al riguardo, per discutere i risultati e avvisare al perfezionamento del sistema.

E' pressochè completato il programma dei temi da svolgersi nel Congresso ed eccoveli:

1. Risultati avutisi cogli spari nel Piemonte (relatore: cav. prof. Arturo Marescalchi, redattore capo del *Coltivatore* e del *Giornale vinicolo italiano*).
 2. Risultati avutisi cogli spari nella Lombardia (relatore: cav. prof. Domenico Tamaro, direttore della R. Scuola di agricoltura di Grumello del Monte).
 3. Risultati avutisi cogli spari nel Veneto (relatore: prof. dott. P. Ghelmini, professore di fisica e meccanica nella R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano).
 4. Servizio di previsione del tempo e di trasmissione del dispaccio meteorico (relatore: prof. cav. Porro, direttore dell'osservatorio astronomico di Torino).
 5. Tecnica degli apparecchi di tiro (relatore: prof. dott. Pietro Marconi, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Vicenza).
 6. Tecnica e disciplina degli spari (relatore: prof. cav. F. Roberto, R. provveditore agli studi in Alessandria).
 7. Deduzioni per la scienza dalle esperienze di tiro fatte nel 1899 (relatore: prof. dott. C. Marangoni, insegnante nel R. liceo Dante a Firenze).
 8. I tiri nei rapporti della legge sugli infortuni sul lavoro (relatore: avv. prof. Luigi Rapetti, insegnante all'istituto Leardi e consulente legale del *Coltivatore*).
 9. Parte economica degli spari (relatore: cav. Bernardino Balsari, consigliere provinciale di Novara e presidente del sindacato vinicolo di Oleggio).
- Altri due temi saranno trattati nel prossimo Congresso:

1. Costituzione dei consorzi di tiro contro la grandine.

2. I tiri contro la grandine nei rapporti della legge di Pubblica Sicurezza, pei quali ancora non è stabilito definitivamente il relatore.

Il Congresso — la cui importanza appare manifesta dalla natura dei temi e dal valore dei singoli relatori sarà presieduto dal cav. avv. L. Menacorda, sindaco della città di Casale.

A proposito dei cannoni grandinifughi

Bisogna anche saper tirare

Dopo l'articolo di ieri l'altro, datoci dal *Cittadino* con tanta nostra soddisfazione (vedi N. 167); articolo nel quale in modo così parlante ci si dava la fattispecie con cui formasi la grandine; e poi come per formarsi sia proprio necessaria la quiete; e di più che a disturbare la quiete val quanto impedire che la gragnuola si formi; dopo tutto questo è stato doloroso leggere nel domani, e sullo stesso giornale, che a Veduggiano, a San Martino e a Quisica nel Goriziano, furono danneggiati non poco dalla grandine, benchè colà si fossero appostate le stazioni di tiro e avessero funzionato per bene.

Nè sul giornale di ieri soltanto, ma anche sul giornale di oggi si leggeva che in tre paesi del Bergamasco cadde una fitta grandine, che devastava quasi completamente quelle ubertose colline, benchè i cannoni avessero sparato molti colpi.

Che dunque si dirà? Che la bella esperienza del prof. Kerenschner resti invalidata; e che la conclusione di disturbare a colpi di cannone la nube grandinifera non sia più un eccellente ritrovato, purchè il cannone arrivi?

No. Arrivati a questo punto di teorica, non v'è più ragione di retrocedere.

Quello piuttosto ch'è da fare si è di studiare il punto nel quale i cannoni possono essere utili.

Quando dunque si tirerà, e magari a tiro rapido, e con cannoni potenti?

Uopo è di studiare la calma che precede la tempesta. Bisogna proprio prevenire.

Che cosa dice l'esperienza dei nonzoli che suonarono sempre durante i pericoli atmosferici?

Vedono essi il tempo che minaccia, e corrono a suonare; e suonano suonano fino a sentire il primo tuono nell'aria. Sentito quel primo scoppio, fermano; e son certi che fino ad altra combinazione, la gragnuola non verrà.

Che se il tempo si rimette e minaccia di nuovo, ed essi di nuovo tornano a suonare fino a sentire nuovi scoppi e nuovi tuoni.

E' adunque?

Non appena il tempo minaccia, e il cannone deve funzionare incessante ed instancabile. E quando nel cielo si udirà il primo tuono, si sospendano i tiri; e si stia in attenzione se il tempo minacciasse di nuovo per tornar subito al cannone.

Potrebbe darsi ancora che la gragnuola, formata p. es. sopra Fagagna, portata dal vento, andasse a cadere sopra Tricesimo, o su per giù; e allora è naturale che i cannoni di Tricesimo non sarebbe sicuro tutte le volte, se i cannoni non fossero anche a Fagagna.

Ne viene da ciò che le stazioni di tiro non siano isolate, se non si vuole colla nostra stazione salvare di preferenza un altro paese.

Questo mi parve di dover dire a onore di Kerenschner, e della stupenda trovata, fine di secolo, dei cannoni contro la grandine.

D. G. I.

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

(Nostra corrispondenza)

(Continuazione, vedi numeri precedenti)

Udienza pomeridiana del 29.

La sala è come il solito affollata. Moltissime le signore presenti. Alle 2 entra la Corte. Ha la parola l'avv. Tagliapietra. Altro difensore di D. Giuseppe Cogo.

Arringa dell'avv. Tagliapietra

Arduo compito, dice l'illustre oratore, è spigolare nel campo mietuto con tanto diligenza dagli amici miei commend. Bizio e Franco. In ogni modo siccome per il Cogo è la causa capitale giacchè più che per gli altri, è impegnato il suo nome e il suo onore, così a lui ed a noi preme di far vedere ch'egli falsario non è, nè ha lo stigma del falsario.

La questura, continua l'abilissimo oratore della difesa, dice ch'egli è uomo di dubbia fama. Baie! Ma è possibile che un uomo di dubbia fama sfugga agli occhi dei suoi superiori ecclesiastici? Ed avete veduto, signori giurati, che i suoi superiori appena ebbero dubbio ch'egli avesse commesso atto contrario alla legge non furono troppo teneri verso lui. Rigidi e solleciti, perchè così a loro imponeva il dovere, si rivolsero al Procuratore del Re e gli consegnarono il registro incriminato. D'altra parte, potete credere, signori giurati che se veramente quest'uomo fosse quell'uomo immorale descritto dalla difesa, proprio a lui venissero affidati quegli incarichi delicati che erano inerenti al suo ufficio di sagrista? Esagerazione adunque per non dir di peggio nelle informazioni della Questura.

Consideriamo un'altra cosa, continua l'avv. Tagliapietra, che il D. Cogo poteva subito esser rimosso dal grado, perchè non era incaricato e non lo fu.

Io non so davvero quale sia il concetto del P. M. circa le facoltà intellettuali del sacerdote Cogo; ieri secondo il P. M. era un furbone, oggi l'ho sentito parlare di un *poveraccio di prete*. Certo è che se D. Cogo non è uno scemo, non è nemmeno un'aquila.

Il vigile rappresentante della legge non ha lasciato alcun di quegli argomenti che potevano far breccia nell'animo dei giurati e fra le altre cose dice: Sapete perchè il Cogo si è fatto premura di portare al Card. Patriarca il registro incriminato? Oh bella! Perchè la bomba era scoppata. Ma quale bomba, dico io? Fino allora non era proprio accaduto nulla; e se il P. M. vuole alludere alla circolare, gli dirò che nulla vi era che richiedesse il Procuratore del Re.

Il mandato di cattura per D. Giuseppe Cogo non fu spedito che due anni dopo le prime indagini ed egli è sempre rimasto tranquillo e fidente nella sua chiesa, sempre davanti a quell'armadio dove, secondo il P. M., vi era il corpo del reato.

L'avv. Tagliapietra che difende brillantemente e con una logica strigentissima il D. Cogo, parlando della custodia dei registri narra che durante l'istruttoria essendosi il giudice recato nella sagristia di S. Gri in Bragora per vedere il registro canonico, non essendovi il sagrista, il cancelliere Cesconi con una semplice chiave sua aprì l'armadio dove si trovano gli atti dello Stato Civile. O perchè, dice l'oratore, non poteva fare chianque altro ciò che innocentemente ha fatto il cancelliere Cesconi?

L'illustre difensore parla dello stato d'animo del D. Cogo, allorchè gli si domandava notizie intorno a questo triste fatto. Egli tranquillamente e serenamente si proclama innocente,

E qui l'avv. Tagliapietra fa la storia della venuta a Venezia della duchessa di Bauffremont, di questa donna che era preceduta dalla fama di santa, di questa donna di cui il Cogo quando era frate e si trovava poco distante da Gemona — dove essa aveva fondato un convento — ne aveva sentito parlare con venerazione speciale. Ma volete, esclama l'oratore, che egli credesse di essere ingannato da questa donna che esso conosceva per l'aureola di bontà e di beneficenza che la circondava?

E badate, signori giurati, continua l'illustre difensore, badate che il Don Giuseppe Cogo non si sente ancora profondamente sicuro, egli si crede in dovere di rivolgere una domanda alla duchessa (e questa domanda è stata rivolta, poichè noi lo sappiamo per bocca di molti): *Ma, signora duchessa, siete proprio certa di questa figliolanza?* Ah, signori giurati quando si va così cauti nell'adempiimento del proprio ufficio ma è possibile che si commettano dei reati del genere di quelli, di cui è accusato D. Giuseppe Cogo.

Qui poi l'esimio difensore continua ad illustrare tutte le considerazioni che dal fatto risultano e termina affidando alla coscienza dei signori giurati la vita di D. Giuseppe Cogo.

La bellissima arringa dell'avv. Tagliapietra è salutata da un vivissimo applauso e tutti si congratulano col valente oratore.

Il Presidente dà poi la parola all'avvocato Macchion, altro difensore della duchessa Bauffremont.

Arringa dell'avv. Macchion

Egli non parlerà a lungo tanto più che il suo valente maestro avv. Pascolato ha saputo svolgere e dimostrare infondati tutti gli argomeni di accusa mossi alla Bauffremont.

Egli si domanda solamente se proprio quella frase ripetuta dall'oratore della legge: *Tristizia vi ha nella ricchezza decaduta* trovi la sua applicazione nella vita reale e se proprio Laura Leroux che pur da diversi anni ha perduto di molto in ricchezza, a 65 anni possa sentirsi la forza il vigore di cominciare a delinquere.

D'altra parte continua il giovane difensore se Laura Leroux si fosse sentita veramente colpevole essa sarebbe fuggita e non era nelle condizioni del prete Cogo, il quale per scappare, come disse il P. M., aveva bisogno di denari. La duchessa di Bauffremont non era proprio in questo caso poichè noi sappiamo che al momento del suo arresto ha versato lire 1000 di cauzione all'autorità svizzera ed ella aveva pure relazioni fortissime, a cui chiedere soccorsi in quel momento estremo. Se non l'ha fatto, vuol dire ch'essa si sentiva tranquilla nella coscienza.

Qui l'egregio avvocato Macchion si sforza di mettere in evidenza tutte quelle circostanze che possono abbattere gli argomenti di accusa e così finisce:

In tutte le cause il P. M. ha l'obbligo di venire davanti ai giurati, sia pur con degli indizi, ma questi indizi devono diventare fatti, e fatti provati nello svolgimento del processo. Qui niente si è provato che possa stabilire la colpevolezza di costoro.

Un magistrato, in Roma, signori giurati non son passati molti giorni,

diceva in piena Corte d'assise, ch'egli voleva tutte le sere baciare i suoi bambini coll'animo sereno di aver compiuto il suo dovere. Voi signori giurati siete qui chiamati a compiere uno dei più delicati ed importanti doveri. Ebbene pensateci, pensateci bene perchè sarebbe troppo doloroso se risorgesse un giorno il dubbio d'aver condannata una innocente.

Si prendono dieci minuti di riposo. Quando la Corte rientra, il Presidente dà la parola all'avv. Adriano Drena altro difensore del Ferrand.

Mentre delle altre arringhe ho cercato darvi un riassunto sia pur pallido, ma certamente fedele, invero di quest'arringa non posso accennarvi che qualche tratto ed anche questo nel timore di guastarlo. In un trionfo pieno, completo, entusiastico per l'insigne penalista. Io non ho mai assistito alle Assise ad uno successo eguale. Il giovane ma notissimo difensore comincia così:

Io avrei potuto credere, signori giurati, che fosse atto di scortesia quello compiuto stamane dal P. M. allorchè diceva che del Ferrand non ne avrebbe più parlato. No, signori giurati; io lo conosco troppo bene quell'integerrimo magistrato che siede al banco dell'accusa. Egli non ha insistito a parlarvi del Ferrand sapete perchè? Perchè capiva che nell'animo suo anche dopo le brillanti parole del mio collega Rosadi di Firenze, non poteva reggersi l'accusa, ed egli che come quel magistrato di Roma, di cui vi parlava testè l'avv. Macchion, vuol alla sera baciare i suoi bambini senza nulla aver sulla coscienza che gli muova rimprovero, ha detto fra sè e sè: I giurati capiranno dal mio silenzio il dubbio e forse anche la convinzione che ho dell'innocenza del Ferrand.

Si, illustre magistrato, continua il valente difensore con una foga oratoria da non crederci, Lorenzo Ferrand è innocente, è innocente! Ve l'ha provato l'avv. Rosadi distruggendo ad una ad una tutte le prove mosse prima dall'accusa, ve lo proverò ora io descrivendovi l'uomo.

E qui il valentissimo difensore fa una pittura mirabile dell'uomo, una pittura che incanta, entusiasma. (Il Ferrand piange dirottamente).

Il Lorenzo Ferrand, esclama l'avvocato difensore, perfino in carcere si fa amare, egli ottiene da quel direttore, uomo di cuore, di scrivere ogni giorno alla sua sposa diletta che ama, che adora, e dalla quale è ardentemente riamato. Egli la prega di mandargli ogni giorno nuove della sua Maddalena, della sua piccina, che ha dovuto lasciare quando cominciava a protendergli le braccia, e la sposa sua diletta risponde con lettere dove sgorga il più puro ed il più santo degli affetti e manda al marito carcerato ritratti su ritratti della sua piccina. Guardate, guardate, esclama piangendo il difensore, che nobile, che gentile collezione, in tutte le pose egli vuol vedere la sua piccina. Ma volete qualche cosa di più? Guardate, da oltre sei mesi egli conserva come reliquia questa scarpina della sua figliuola. Egli la bacia, la ribacia con amore infinito. Toh! — esclama l'illustre difensore — baciata, baciata ancora la scarpina della tua bimba, ne sei pur degno!

— Io non credo che vi sia un empio, per quanto indurito, che non abbassi la testa e non pieghi un ginocchio allorchè il sacerdote elevando l'ostensorio intona con voce grave, penetrante, imponente il *Benedicat vos omnipotens Deus*. Queste poche parole vi gettano così presto nella polvere, come il lampo che accese Saulo sulla strada di Damasco.

Il curato di Santamaria, quel prete mite e semplice, vedeva sempre giungere la festa del *Corpus Domini* con una gioia novella.

Egli sapeva che se i suoi parrocchiani erano poveri, i campi erano ricchi; e che i fanciulli, ch'ei garriva talvolta con voce paterna per le loro marachelle, erano felici di poterle riparare spiegando un grande zelo per quel giorno beato.

Sino dalla vigilia un battaglione vivace, ridente, festevole si sparpagliava nei campi e gareggiava a chi più faceva incetta di foglie e di fiori campestri, ritornando la sera ognuno col suo sanestiro ricolmo, o nella propria

Così dicendo l'avvocato difensore getta al Ferrand la scarpina della bambina. Questi l'afferra piangendo e baciandola ed esclamando! Ah si, la mia bambina, la mia bambina!

Il momento è drammaticissimo, solenne. Le signore singhiozzano, giurati, avvocati difensori, giornalisti tutti hanno le lagrime agli occhi. Scoppia un'ovazione che continua parecchi minuti.

Tornato il pubblico un po' tranquillo l'insigne avv. Drena continua nella sua arringa interrotta si può dire ad ogni parola ad ogni frase da esclamazioni di soddisfazione del pubblico e alla chiusa della sua arringa affascinante quando egli rivoltosi ai giurati li scongiura di ridonare Lorenzo Ferrand ai suoi, scoppia nella sala una nuova ovazione che pare non voglia terminare più. Tutti si fanno intorno all'avv. Drena e gli stringono la mano.

Il Presidente, caro e simpaticissimo magistrato, si spolmona e grida e non si capisce se non che l'udienza è rinviata a martedì alle ore 9.

Verdetto e condanna

Ci telegrafa da Venezia il nostro corrispondente:

Venezia, 1 agosto (ore 13). — Letti i quesiti, il presidente fa un lunghissimo riassunto. I giurati rimangono ritirati nella camera delle deliberazioni per mezz'ora. Ferrand fu proclamato assolto. Il Procuratore Generale in seguito al verdetto dei giurati, propone anni quattro e mesi dieci di prigione pel Cogo; anni due e mesi sei per la Bauffremont. La Corte condanna invece il Cogo ad anni due e mesi sei, e la Bauffremont ad anni due e mesi uno. Impresione vivissima nell'aula e commozione grande nei condannati.

Creolina De Clemente

(Vedi avviso in 4.a pagina).

Il governo vittima del suo fiscalismo

E' noto che il governo ha posto un dazio sull'avena, che unito al diritto di statistica ed alla differenza dell'aggio, corrisponde a L. 4,60 al quintale. Negli ultimi anni in cui il raccolto dell'avena fu scarsissimo, gli effetti del dazio protettore non si avvertirono, perchè si ritirava l'avena dall'estero ed il governo incassava direttamente il dazio. Ma quest'anno il prodotto dell'avena in Italia fu abbondantissimo, e raggiungerà i 7 milioni di quintali, sicchè non occorrerà ritirarne, o, molto poco dall'estero. Ora — come osserva giustamente la *Corrispondenza Verde* — il principale consumatore di avena è il governo, che deve mantenere circa 40 mila quadrupedi per l'esercito; e siccome l'avena non si può ritirare dall'estero se non pagando le L. 4,60 di dazio, gli incettatori si sono impadroniti di quasi tutta l'avena prodotta in Italia, e la mantengono ad un prezzo superiore di L. 4,60 al suo valore reale. Così ne viene che l'erario non incasserà il dazio, perchè non si importeranno avene estere, ma viceversa l'amministrazione e della guerra dovrà pagarli agli incettatori che tengono elevati i prezzi, e la perdita cui dovrà sottostare l'erario, è calcolata

famiglia dove le madri e le sorelle ne intrecciavano ghirlande, o in casa della signora Aubertin, che da tre anni era divenuta il luogo di comune ritrovo. Il più bell'altarino che di solito preparavasi era sempre il suo davanti al palazzo. Ella lo adornava di vasi d'aranci, di leandri e d'ogni guisa di fiori; vi collocava sopra i suoi candellieri dorati, un gran Crocifisso d'argento, dei merletti a filo d'oro: ella vi sciorinava tutto il lusso d'una donna elegante e tutta l'intelligenza d'una cristiana.

Giovanna Maria aveva promesso di ritornare per quella gran festa, e la signora Aubertin, d'accordo con la buona Scatolaccia, risolvettero di farle una grata sorpresa alzando d'altarino alla porta della masseria di Montier, invece di erigerlo dinanzi al palazzo. La benedizione del Signore non poteva a meno di calare su quella triste dimora; e quando le due brave donne esternarono al curato il loro progetto, questi rispose:

— Il più saggio e di rimettere tutto

in 2 milioni e 250 mila lire! Il guaio è che in fin dei conti tocca a noi a pagare tutti questi pasticci!

NOTIZIE ESTERE

Disastro ferroviario nel Tirolo. — La scorsa notte deragliò presso Grafenstein sulla linea Klagenfurth-Murburgo, il treno diretto 401. Un impiegato ferroviario restò morto; sei persone rimasero ferite gravemente e dieci leggermente. Secondo ulteriori notizie nel deragliamento del treno presso la stazione di Grafenstein si hanno 2 morti, sette feriti gravemente e dodici leggermente.

Una tragica corrida a Marsiglia. — A Marsiglia domenica dovevano aver luogo le corse dei tori, nella nuovissima Arena inaugurata domenica scorsa; ma i toreri avanti di lavorare volevano essere pagati dall'impressario il quale non aveva la somma pattuita. La folla impaziente cominciò a demolire i sedili, quindi appiccò il fuoco alle seggiole. Nacque un grande panico e gli spettatori si precipitarono alla porta calpestando donne e bambini. Le fiamme divamparono spaventosamente. Della vasta Arena non poté essere salvato che il torile, perchè fu inquadato dai pompieri. Avvennero scene terribili, di una violenza inaudita. Il sindaco di Marsiglia proibì le corse ai tori che dovevano aver luogo domenica nell'altra Arena.

NOTIZIE ITALIANE

Particolari sulla disgrazia di domenica a Napoli. — Tutta la notte durò l'agitazione in seguito allo scoppio di l'altra sera. Sembra assodato che esso avvenne nelle seguenti circostanze: Il pirotecnista concorrente, Pietro Oliveri, per superare gli altri raddoppiò la dose della polvere pel lancio delle granate. Il mortajo, impotente a sostenere l'urto, scoppiò mandando all'aria lo steccato di legno circostante. L'Oliveri riuscì a salvarsi e fuggì. L'operaio Biondino, ferito all'addome, è morto stantotta fra spasmi atroci. Altri quattro popolani sono moribondi. Il totale dei feriti, più o meno gravi, è di trentacinque, tutti operai. L'impressione prodotta nella cittadinanza dal ripetersi di tali disgrazie è profondissima. Bisogna avvertire che anche sabato scorso poco mancò non avvenisse un disastro simile in piazza Dante; e pure l'altra sera, durante una prova, accadde ad un concorrente, in piazza Mercato, che una bomba uscisse dal mortajo. Per fortuna non si incendiò, ma cadde sulle spalle di un giovanetto rovinandolo. Pare che si prenderanno per l'avvenire provvedimenti preventivi.

Suicida a 3 anni! — L'autorità giudiziaria di Ravenna ha aperta una inchiesta circa il suicidio per annegamento del bambino Ferretti, d'anni 3, avvenuto a Conselice. Il povero fanciullo, in seguito ad una forte sgridata della mamma, per aver rotto una scodella, si sarebbe gettato nelle acque del vicino canale! Dall'inchiesta pare non sia stato assodato si tratti di delitto.

alla Provvidenza; voi obbedite a un' ispirazione del cielo; giammai la fede non dispensò invano i propri tesori.

« La vedova di Naim aveva la fede: Gesù le rese suo figlio.

« La Samaritana aveva la fede; Gesù le rese il suo figlio; e Gesù le fece dono di quell'acqua, dopo la quale non si ha mai più sete.

« Il cieco di Bartinea aveva la fede: Gesù gli disse l'epheta miracoloso.

« Maria Maddalena aveva la fede quando gridò: *se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto*; e suo fratello uscì dal sepolcro.

« Il centurione aveva la fede, e sua figlia sollevandosi dal suo letto verginale rese a sua madre i baci, che aveva da lei ricevuti sulla fronte agghiacciata.

« Giovanna Maria ha la fede, e Giovanna Maria deve trionfare. »

— Lo credo come voi, signor curato, rispose la Aubertin. E poi quale gioia per quella esiliata al vedere che Dio medesimo passando di là portò in processione la benedice e le riapre la porta della sua casa! Io non so, ma,

Dalla Provincia

S. Andrat del Judri

31 luglio.

Baruffa e sue conseguenze. — Iersera in osteria tre slavi d'oltre confine un po' bevuti cominciarono ad inveire contro gli italiani con grida di abbasso.

Vi fu chi si oppose con modi troppo convincenti, con schiaffi, poi intervenne il maresciallo dei carabinieri di Dogliano che arrestò i tre insultatori.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 1. — s. Alfonso M. de' L. — Visita all'Oratorio delle Zitelle.

Fiere e mercati della Provincia

Mercoledì 2 — Latisana, Percotto.

Visita Pastorale. — Itinerario della Visita Pastorale di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo nelle Foranie di S. Pietro di Carnia, e di Moggio: 1899

- 1-2 Agosto — Zuglio — Cresima in S. Pietro il 1 agosto.
- 3-4 > Paularo — Cresima il 3.
- 5-6-7 > Rivalpo-Valle: il 2 Consecrazione della Parrocchiale — Cresima il 6.
- 8-9 > Piano — Cresima il 8.
- 10-11 > Satrio — Cresima il 10.
- 12-13 > Cercivento — Cresima il 12.
- 14-15 > Monaiò — Cresima il 14.
- 16-17 > Palazza — Cresima il 16 e 17 sera a Tolmezzo.
- 18 > Tolmezzo sera a Moggio.
- 19-20 > Moggio — Cresima il 20.
- 21 > Resiutta — Cresima il 21.
- 22-23 > Resia — Cresima il 23.
- 24-25 > Chiusa — Cresima il 24.
- 26-27 > Dogna — Cresima il 27.
- 28-29 > Pontebba — Cresima il 29.
- 30 > Riposo.

Personale governativo. — Tamagno, vicesegretario di finanza a Foggia, è tramutato a Udine. Scarabellin, agente delle imposte a Spilimbergo, Stefanutti a Cividale, Tibeni a Tarcento, Buoso a Udine, ebbero l'aumento del sessenio; così pure l'agente Aiute Carlini di Latisana.

Metaformosi incredibili. — Quel tal signore che sulla *Patria del Friuli* parla di musica, subisce delle metaformosi tali, da degradare quelle descritte da Ovidio. Prima era un G., poi si smembrò in cinque coprendosi di dieci lettere, quindi si fuse in un X: ora cambia anche luogo e nazione e si mette sotto l'alto patrocinio del Kaiser König e d'oltre confine ci manda le sue insolenze. Se questo signore rispetta se stesso, sente decoro per la propria persona, conosce le regole della cavalleria, metta fuori il suo nome, come noi abbiamo messo il nostro. Fino a che si nasconde sotto pseudonimi, fuchè teme di mostrare la sua faccia, noi abbiamo tutto il diritto di sprezzarlo e, sprezzandolo, di non rispondergli. Solo osserviamo: esiste nella nostra Arcidiocesi una commissione centrale per la musica sacra. Ebbene, si metta fine alla vergognosa polemica col sottoporre la Messa del Rieppi al giudizio di quella.

come voi, ho fede che la giornata del *Corpus Domini* sarà decisiva per quel povero cuore.

— Sa ella del vostro progetto?

— No, è una sorpresa. Giovanna Maria sarà qui la sera innanzi, e noi la terremo a bada sino all'ora della processione.

Il curato si congedò e la signora Aubertin, circondata da una folla di fanciulli, alla cui testa stava Tignasse, il pastorello che primo aveva scoperto l'assassinio di Claudio, rientrò in casa, dove un uomo ansante e sudato aveva depresso una gran cassa.

I fanciulli avrebbero voluto saperne il contenuto, e co' loro occhietti curiosi parevano interrogargela, ma ella si contentò di dare un buffetto al più briconcello, dicendo:

— Dimani!

Poi mettendo misteriosamente un dito sulle labbra, aggiunse:

— Non una parola sull'altarino di Montier. Vi affido il segreto; non ne abusate, sapete, specialmente tu, furbacchiotto.

(Continua).

EROISMO DI DONNA

Ma se nelle città, per un' odiosa persecuzione della massoneria tirannicamente imperante, non è più concesso al popolo cattolico di pascere il divoto suo sguardo nello spettacolo sempre sublime di simili dimostrazioni di fede, nelle campagne almeno, sebbene anche in esse per atto di grazia, si fanno ancora le pie processioni, e il popolo vi concorre come alle sue feste più consolanti, più care.

Le Rogazioni sono una preghiera, ma la processione del *Corpus Domini* è un rendimento di grazie. Il ringraziare è più grande dell'implorare, e lo scopo di questa solennità è il complesso di tutte le pure gioie dei figli di Dio.

L'influenza di tale cerimonia non lascia indifferente nessuno nelle campagne; credenti o increduli sono commossi, gli uni per la grazia, gli altri pel rimorso.

Osserviamo ancora che col suo modo di procedere il signore della Patria non ha fatto altro che scavare al Rieppi la fossa che noi non sognammo mai di scavare; e che ora ci ha dato tanto in mano da mettervi sopra anche la pietra se quel signore ha il coraggio civile — come dovrebbe averlo — di farsi conoscere.

Chiusura dell'anno Scolastico in Seminario. — Come dicemmo, ieri sera nel nostro Seminario si tenne la chiusura dell'anno scolastico. Intervenero Mons. Pro-Vicario Generale, alcuni canonici e il direttore del Collegio Arcivescovile. Tenne una elaborata conferenza il professore Protasio dott. Gori, il quale — dimostrando insussistente la teoria della generazione spontanea e quella della evoluzione — concluse per la necessità di riconoscere un primo principio creatore. Dopo si fece la distribuzione dei premi; terminata la quale Mons. Pro-Vicario rivolse brevi consigli ai chierici. Infine nella chiesa si cantò il *Te Deum* di ringraziamento e si diede la benedizione col Venerabile.

Conferenze utili. — Il signor Giuseppe Manzini, segretario del nostro R. Istituto Tecnico, tenne il 1 ottobre 1898 una conferenza al Congresso Nazionale d'igiene in Torino. La conferenza trattò — sul « forno rurale come mezzo per prevenire e combattere la pellagra. » Ma se il Manzini fu applaudito al congresso, aveva il torto di non presentare al pubblico, desideroso di conoscere e d'imparare, il suo lavoro. Ora peraltro capi di dover rimediare a questo torto e, da vero propugnatore instancabile di un'idea altamente umanitaria, ci presenta, raccolto in opuscolo di 30 pagine, il suo studio piano, convincente, fatto a base non di chiacchiere, ma di statistiche e di calcoli reali. Dire sul pregio di questo suo lavoro, sarebbe vano subito che lo vediamo premiato con un diploma di benemerita all'esposizione generale italiana di Torino. Quella che maggiormente ci preme qui far rilevare è che deve invogliare ognuno all'acquisto dell'opuscolo, si è lo Statuto che il signor Manzini mette come appendice alla Conferenza; statuto che può benissimo servir di base all'impianto dei forni rurali. E' noto che la pellagra fa strage tra il popolo, perchè manca bene spesso un sufficiente e salutare alimento; e perciò chiaro apparisce che opera, veramente umanitaria farà chi vorrà accingersi a pervenire la terribile malattia. Noi ci congratuliamo col sig. Manzini, mentre auguriamo che persone di buon volere ascoltino le sue parole e si mettano al lavoro.

Sarebbe ora di finirlo! — Ancora una volta quel disgraziato Don Pietro Antonini da Buia, indegno della veste che porta e già sospeso a divinis, venne qui a Udine a dar scandalo di sé. Stamattina, alla una dopo mezza notte, si trovava a far chiasso vicino la stazione — ubriaco fradicio — con una mala femmina. Ha settant'anni e sarebbe ora che la finisse quel vergognoso e pensasse una buona volta ai casi dell'anima sua!

L'Associazione magistrato friulana ha trasportata la sua sede in Via delle Erbe N. 1 primo piano. Restano quindi avvertiti i Signori Soci di Città e Provincia, che incominciando da oggi, tutte le corrispondenze devono essere spedite a quell'indirizzo od imbutate nell'apposita cassetta.

Lavoro artistico. — E' quello testé uscito dallo stabilimento Passero su disegno del sig. Rinaldi, professore al R. Collegio di Cividale. E' un avviso — reclame che sarà esposto nelle città e nei grossi centri per le feste millenarie di Paolo Diacono in Cividale. Di tali avvisi se ne vedono molti e anche di belli; ma crediamo che questo, sia pel disegno, sia pel lavoro, non resti inferiore ai migliori che abbiamo veduto.

Grave disgrazia. — Stamattina è stata accolta all'Ospedale Civile certa Letizia Dismar di Giovanni quindicenne.

Caduta accidentalmente sotto un carro, le ruote passate sopra il suo corpo le hanno prodotto contusioni gravi all'addome ed al torace.

Con abbastanza misurata temperatura e con continuo vomito ella, poverina, si sente oppressa e la prognosi deve star riservata.

La famiglia interpellata per un'operazione, ha lasciata piena libertà nella Direzione medica, che stasserà deciderà.

Tassa di esercizio e rivendita. — La Giunta municipale avverte che è compilata la matricola principale de' contribuenti la tassa d'esercizio e rivendita 1899 e suppletiva 1898. Per 15 giorni è visibile presso la ragioneria municipale.

Chi vuol produrre reclami deve estenderli su carta bollata da centesimi 60.

Deputazione prov. di Udine. Aggudicato provvisoriamente al signor Italo Leoncini di Osoppo col ribasso del 21,80 0/0 sul dato di lire 80397,00 l'appalto dei movimenti di terra ed opere murali per la costruzione del ponte sul Cosa ad Istrago, si rende noto che nel giorno di mercoledì 16 agosto 1899 alle ore quindici scade il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può migliorare in misura non inferiore al ventesimo il prezzo di aggiudicazione.

Per ogni indicazione o schiarimenti rivolgersi all'Ufficio della Deputazione provinciale.

Udine, 31 luglio 1899.
Il Presidente
G. GROPPLERO
Il Segretario Capo
G. di Caporiacco

Corriere commerciale
Mercato dei grani
Frumento a lire 15,90, 16,90, 17,40 l'ettolitro.
Segala a lire 13, 13,30, 13,50 13 75 l'ettolitro.
Granoturco a lire 12,75, 13, 13,25, 13,65 l'ettolitro.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 1 agosto. — *Nei giardini Vaticani.* — Nelle prime ore del mattino di sabato il Santo Padre è sceso a dipartimento nei giardini vaticani, intrattenendovisi per circa un'ora, dopo la quale fece ritorno nei suoi privati appartamenti. Sua Santità era di ottimo umore e scesò di carrozza camminando a piedi per un 20 minuti senz'altri appoggi che del suo bastone, soffermandosi a parlare coi giardinieri.

Udienza papale. — Pure nella mattinata di sabato il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata S. E. il barone Wolfram de Rothenhan, ministro di Prussia presso la Santa Sede, il quale parte da Roma in temporaneo congedo.

Per la Specola Vaticana. — Si annunzia aver il Santo Padre gradito vivamente ed approvata la proposta di Mons. Tonietti, Vescovo di Montalcino di presentare cioè mediante offerte dei fedeli a Sua Santità per la Specola Vaticana, nel 1900, il più grande telescopio che finora esista e per il quale si è calcolata una spesa di 300 mila lire. Lo stesso Vescovo poi avrebbe manifestato il desiderio di rinunziare alla sua sede, alla quale crede per le sue condizioni di salute di non poter più bastare, ed ove la sua rinunzia fosse accettata dal Santo Padre, avrebbe già chiesto istantemente di essere addetto personalmente alla Specola stessa.

La Gioventù Cattolica per l'Anno Santo. — Il Consiglio superiore della Gioventù cattolica italiana nella sua ultima adunanza ha deliberato di promuovere un pellegrinaggio a Roma della Gioventù cattolica italiana ed estera in occasione dell'Anno Santo 1900, il quale pellegrinaggio dovrà coincidere col Congresso dei Circoli Universitari Cattolici che per iniziativa del Circolo « Benedetto XIV » di Bologna che avrà luogo in Roma durante l'anno medesimo. Deliberava inoltre di promuovere una generale raccolta in Italia e all'Estero, dell'obolo di San Pietro, da presentarsi al Sommo Pontefice in occasione del detto Pellegrinaggio internazionale. Deliberava infine di tenere in quell'epoca le Adunanze straordinarie biennali della Società, e profittando della presenza in Roma dei molti giovani italiani ed esteri, organizzare una Adunanza internazionale dei giovani cattolici, per fissare una linea di condotta normale per la cattolica gioventù nei dolorosi tempi che corrono.

Leone Harmel a Rama. — E' arrivato Leone Harmel (il noto e benemerito industriale francese, che i suoi operai chiamano *le bon père*) per predisporre ogni cosa per il pellegrinaggio a Roma degli operai francesi.

L'insegnamento agrario. — Il ministro Baccelli ha stabilito che col nuovo anno scolastico tutte le scuole normali maschili e femminili abbiano l'insegnamento agrario.

Ribassi telegrafici. — I ribassi telegrafici che stanno studiando i ministri Boselli e San Giuliano riguardano i dispacci ai giornali. Questo ribasso può esercitarsi soltanto fra nazioni confinanti; l'Italia quindi potrà averlo per la Francia, la Svizzera e l'Austria. Attualmente solo la Francia domandò il ricambio del ribasso accettandone la convenzione; i due ministri sono favorevoli.

Dispacci Stefani e particolari
(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Altri due morti
Napoli, 31. — In seguito allo scoppio della bomba, si deplorano altri due morti.

Paty de Clam libero
Parigi, 1. — Paty de Clam ieri venne rimesso in libertà in seguito all'ordinanza di non luogo a procedere.

I conferenzieri in giro
Christiania, 1. — Trecento membri, fra cui venti italiani, per la conferenza interparlamentare sono giunti. Furono ufficialmente ricevuti in forma solenne. La popolazione li acclamò. Le corazzate e le fortezze fecero le salve.

Il presidente a S. Domingo
S. Domingo, 1. — Il gen. Frigueroa accetta la presidenza della repubblica conservando il suo portafoglio.

Peste e febbre gialla
Vienna, 1 (Heer). — La *Corr. Bureau* comunica in data di ieri da Bombay: A Taona inferisce la peste. Nelle ultime 48 ore nell'accampamento delle truppe si verificarono 59 casi di peste e 56 decessi; in città 301 casi e 261 decessi. Tra i nuovi ammalati di peste si trovano 4 europei.

Londra, 31 (i). — Un dispaccio da Hongkong dice che la scorsa settimana si ebbero colà 30 nuovi casi di peste e 31 decessi.

Vienna, 1 (Heer). — La *Corr. Bureau* comunica da Nuova York: Nell'ospizio nazionale per i soldati ad Hampton, 30 di questi ammalati di febbre gialla; 3 morirono.

Minatori disgraziati
Lugos, 1. — Nella miniera di carbone a Sragos scoppiò, ieri, la dinamite ch'era stata preparata per far saltare una mina. Un operaio si ebbe la testa spiccata dal busto ed un altro riportò gravi ferite.

Contro l'applicazione del paragrafo 14
Vienna, 1 (Heer). — Ieri si tennero 14 adunanze di donne, nelle quali furono votate vivaci proteste contro l'applicazione del paragrafo 14, e contro l'aumento dell'imposta sullo zucchero. Tranne due adunanze che furono sciolte per linguaggio troppo violento contro il Governo, non si ebbe a lamentare il minimo incidente. Il borgomastro dott. Lueger ha convocato per oggi la Giunta municipale, onde decidere se si debba o no convocare il Consiglio comunale in seduta straordinaria per votare una protesta contro l'applicazione del paragrafo 14 nel compromesso coll'Ungheria, e contro l'aumento dell'imposta sullo zucchero.

Vienna, 1 (Heer). — Ieri a Bruna si tenne un'adunanza socialista operaia per protestare contro l'applicazione del paragrafo 14. L'oratore, il capoccia socialista dott. Adler fu molte volte interrotto dal commissario governativo per il violento suo linguaggio. Riuscendo vani gli ammonimenti il commissario sciolse l'adunanza. Allora gli operai organizza-

rono una dimostrazione per le vie della città cantando canzoni socialisti. Interventuta la polizia disperse i dimostranti operando qualche arresto.

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 1 agosto 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 92,75
Italiana Italia	L. 99,50
Estérieur	fr. 61,95
AZIONI	
Mediterranee	L. 566,—
Banca d'Italia	> 995,—
Edison	> 426,—
Costruzioni Venete	> 102,—
CAMBI E VALUTE	
Napoleoni	21,48
Francia	chèque 107,50
Sterline	> 27,14
Marchi	> 132,40
Fiorini	> 225,—
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura	fr. 92,50
Tendenza	calma.

PELLEGRINAGGI
promossi dal Comitato Internazionale
pel Solenne Omaggio

XII° Pellegrinaggio nazionale italiano a Lourdes dal 28 Agosto al 7 Settembre 1899. — Prezzo del biglietto da Genova a Ventimiglia e a Lourdes, andata e ritorno, compreso vitto, alloggio, vetture, ecc. durante 9 giorni di soggiorno in Francia, L. 140.

Pellegrinaggio nazionale italiano in Terra Santa. — Partenza da Napoli il 9 ottobre: ritorno in Italia il 9 novembre.

Delegato a ricevere le iscrizioni per la nostra provincia è il segretario della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

Antonio Vittori, gerente responsabile

Presso la Tipografia del Patronato Udine

Corso di meditazioni ad uso dei Seminari ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. — Quest'opera si compone di 3 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

G. Montuori — Opere predicabili, panegirici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni sopra le sette parole proferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.

Gesù al Cuore del Sacerdote secolare e regolare, del Sac. Bartolomeo dott. Del-Monte, con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; prezzo lire una.

FERRO-CHINA BISLERI
«Ciete la Salute!!!»
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza. »
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI e C. - MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile
IN
UDINE
diretto dai PP. Stimatini
Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo
Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio
UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
M. 9,—	D. 4,45	O. 6,02	O. 6,10
O. 4,45	D. 7,41	D. 7,58	D. 8,25
M. 6,05	O. 5,13	O. 10,35	O. 14,39
D. 11,35	D. 14,10	D. 17,10	O. 15,55
O. 13,20	M. 17,35	O. 17,35	D. 18,39
O. 17,30	M. 21,45		
F. 20,23	M. 23,50		
	O. 22,25		

*) Questo treno si ferma a Pordenone.
**) Parte da Pordenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 8,15	M. 8,25	M. 7,51	M. 8,03
D. 8,—	M. 9,—	M. 13,10	M. 13,10
M. 15,42	M. 7,35	M. 17,25	M. 17,38
O. 17,55	M. 9,4		

(*) In questo diretto sono ammesse i viaggiatori di 3.ª classe esclusi i militari.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA	DA CASARSA A PORTOGRO.	DA PORTOGRO A CASARSA
O. 9,10	O. 9,05	O. 5,45	O. 5,45
M. 14,35	M. 13,15	O. 9,18	O. 13,05
O. 18,40	O. 17,30	O. 19,05	O. 20,45

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO.	DA PORTOGRO A UDINE
M. 6,05	M. 7,05	M. 7,51	M. 8,03
M. 9,50	M. 10,33	M. 13,10	M. 13,10
M. 11,30	M. 12,26	M. 17,25	M. 17,38
M. 15,56	M. 16,47		
M. 20,40	M. 21,25		

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA UDINE A PORTOGRO.	DA PORTOGRO A UDINE
M. 6,10	M. 6,20	M. 7,51	M. 8,03
O. 8,58	M. 9,—	M. 13,10	M. 13,10
M. 14,50	M. 17,35	M. 17,25	M. 17,38
O. 21,04	M. 21,40		

*) Questo treno parte da Cervignano.
COINCIDENZE: Da Portogro per Venezia alle ore 10,10 e 20,42. Da Venezia per Trieste alle ore 7,55, 12,55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7,55, 12,55.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8,—	6,55	R. A. 11,20	11,10
R. A. 14,50	13,55	R. A. 17,25	17,15
R. A. 18,—	17,10	R. A. 19,45	19,35

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al negozio

AUGUSTO VERZA

Udine - N. 5 e 7 via Mercatovecchio
In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di moda, nastri, fiori, piume, stoffe per guernizione, pizzi, cappelli di paglia, nonché tutta la merceria, i ricami, le yuke, le sete, i cotoni.

Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli per regali, strumenti musicali e corde armoniche.

FRANCESCO COGOLO
Callista
Via Grassano, 91 — UDINE.

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



SAPONE DI FAMA MONDIALE

Un pezzo L. 1.-, più cent. 20 per posta; - tre pezzi L. 3.-, franch. di porto.

Il Laboratorio **BERTELLI** prepara anche una serie completa di finissime profumerie igieniche: **Vellutina, Crema, Lozione, Tintura, Depilatorio, Dentifricio, ecc.** - Chiedere elenco profumerie, su carta visita, alla Società **A. Bertelli e C., Milano.**

Visitare la sontuosa Mostra Campionaria Bertelli, in Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

Lire 2.50

Un chilogr. di **CREOLINA De Clemente**
Disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsapi - Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini - nelle bestie e nelle piantagioni - Distrugge gli insetti - Impedisce la caduta dei capelli - Distrugge la Peronospora nelle viti e gli insetti che infettano i gelsi e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA
godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità. Basta provarne una latta per usarla per tutta la vita.

Una latta da **L. 2.50** può bastare a disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perchè poche gocce in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono per diversi usi.

GRATIS l'opuscolo spiegativo. Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE
riparto Creolina
MILANO - 2 Via Cairoli 2 - MILANO
Cercansi rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Neuova invenzione brevettata dalla Ditta Achille Bonfi, Milano e tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette - **rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** - **impedisce la nuova comparsa più di ogni altro sapone** - **composto con sostanze speciali ed elaborato con macchinari d'avanzata della Casa** - **Superiore al più famoso sapone estero** - **Il prezzo è cent. 20-30-50 al pezzo** - **Profumato e non profumato in ogni posita elegante scatola.**

NOVITÀ

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Bonfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano. Paganini Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Berni. - De Ponti, Ambrosini e C. - Perelli, Paradisi e Comp.

Martinuzzi Francesco
NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.
Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Viticultori - Frutticultori - Fioricultori

Il sapone insetticida «Naftacarbol» per i suoi principi attivi distrugge completamente tutti gli insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui Bruchi, Afidi, Pidocchi degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.

Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3.- (per 200 litri d'acqua) a L. 4.-
e » » » » 1.500 » 100 » » » » 2.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo. - Pagamento anticipato o verso assegno. - **Unica concessionaria per la vendita in Italia**
Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI - Udine.

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura
che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto **Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO** in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola **L. 0,60**

N.B. - Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franco a domicilio.

Libreria del Patronato
Udine - Via della Posta 16 - Udine

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.
Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352, legato